MODULO 4 PRATICA 3 - XSS/SQL INJECTION

Traccia:

Configurate il vostro laboratorio virtuale per raggiungere la DVWA dalla macchina Kali Linux (l'attaccante).

Assicuratevi che ci sia comunicazione tra le due macchine con il comando ping.

Raggiungete la DVWA e settate il livello di sicurezza a «LOW».

Scegliete una delle vulnerabilità XSS ed una delle vulnerabilità SQL injection: lo scopo del laboratorio è sfruttare con successo le vulnerabilità con le tecniche viste nella lezione teorica.

Consegna:

XSS

1-

- Esempi base di XSS reflected
- i (il corsivo di html)
- alert (di javascript)

2-

- Cookie (recupero il cookie)
- webserver ecc.

SQL

- Controllo di injection
- Esempi
- Union

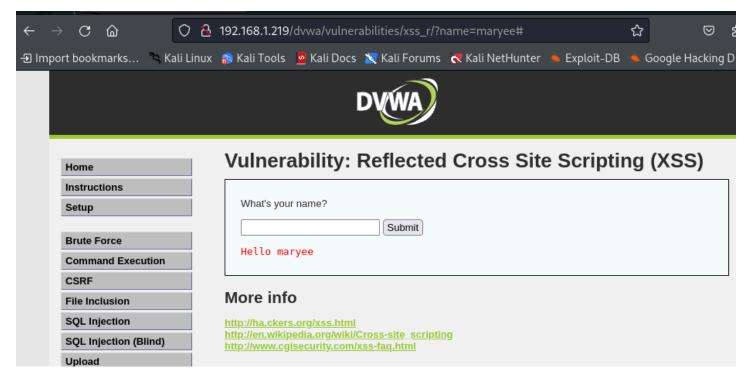
Screenshot/spiegazione in un report di PDF

SVOLGIMENTO

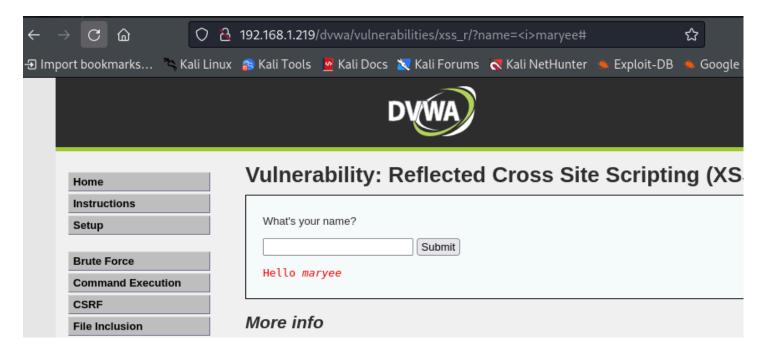
XSS REFLECTED

Procediamo con l'esecuzione di XSS riflessi attraverso la voce da cui possiamo accedere nella DVWA.

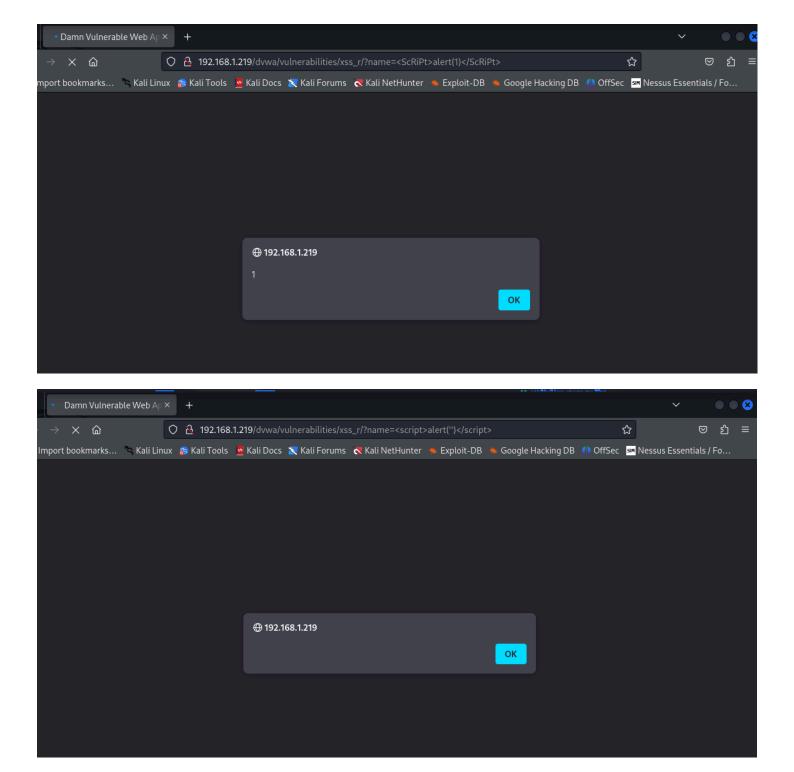
- Iniziamo "rispettando" l'input previsto, inserendo un nome di un utente normale "maryee".
- Possiamo notare come nell'url il nome appaia leggibile in chiaro.



- Tenendoci conformi alla traccia dell'esercizio, proviamo ad eseguire insieme al nome anche
 <i>.
- Notiamo la trasformazione in corsivo del nome utente nella finestra di output.



- Procediamo poi con il testare se riusciamo a dar vita ad un popup attraverso l'input.
 Proviamo ad inserire un alert in javascript, inizialmente provando ad inserire "<script>alert(1)</script>" come payload.
- Tuttavia, questo tentativo non sembra far breccia. Proviamo allora ad usare altri tipi di combinazioni, tra cui inserire lettere maiuscole mescolate a quelle minuscole.
- Possiamo vedere come questo tentativo abbia successo, facendo emergere un alert che conferma l'XSS Reflected del sito.
- Possiamo inoltre verificare che l'utilizzo di apici vuoti ha a sua volta successo.

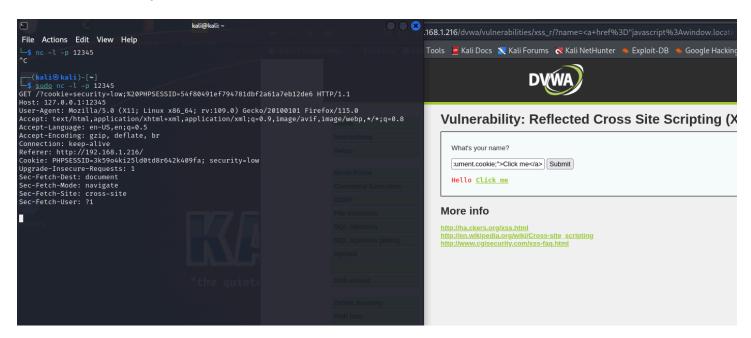


SFRUTTAMENTO DELLA VULNERABILITA'

Ora che abbiamo verificato il funzionamento dell'XSS Reflected, possiamo provare a sfruttarlo a nostro vantaggio per ottenere uno degli elementi più succosi presenti su una web application: i dati degli utenti che la usano.

Per fare ciò possiamo sfruttare i cookies. Useremo lo script in modo da recuperare i cookie di un utente e inviarli verso un web server che controlliamo noi. Genereremo così un link che poi invieremo ad un utente, e quando egli procederà a cliccarlo potremo vedere il cookie apparire all'interno del nostro host. Nell'immagine seguente possiamo vedere come con il comando netcat e in ascolto sulla porta 12345 ci giunge il cookie una volta cliccato il link.

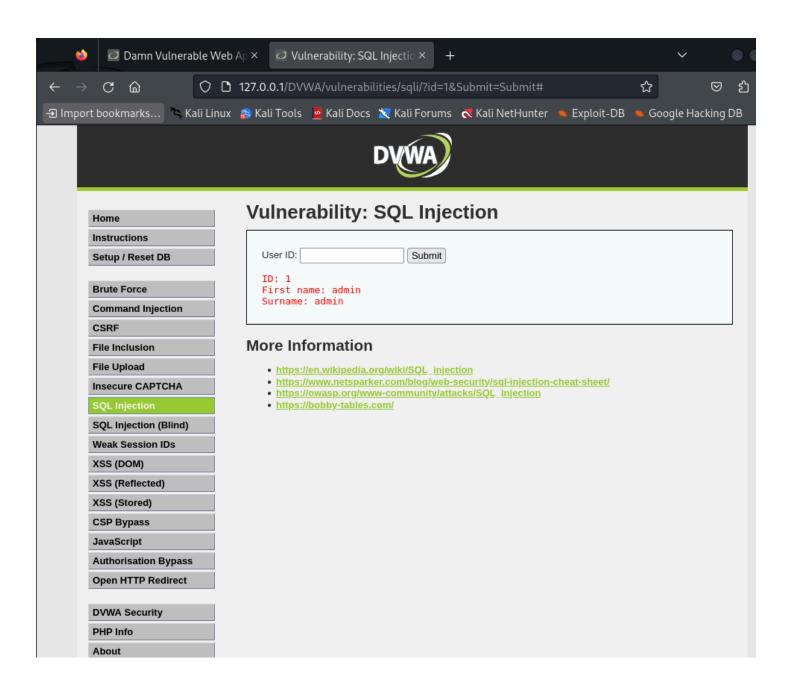
Click me

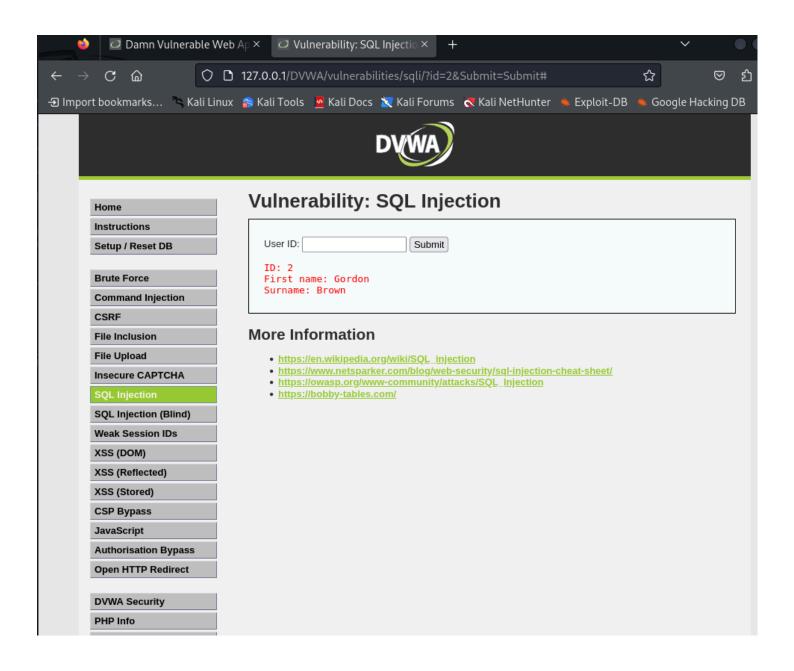


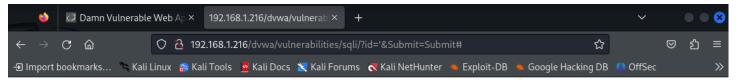
SQL INJECTION

Iniziamo a vedere come risponde il sito a seconda degli id che inseriamo.

- Nel primo tentativo, possiamo vedere che inserendo "1" viene dato il nome utente "admin" e nome "admin".
- Nel secondo tentativo, inserendo "2", ci vengono dati dei nomi più specifici: "Gordon" e "Brown".
- Nel terzo tentativo proviamo un carattere "inusuale" come ID, ovvero un apice: possiamo vedere come venga rilevato un errore di sintassi.







You have an error in your SQL syntax; check the manual that corresponds to your MySQL server version for the right syntax to use near '''' at line 1

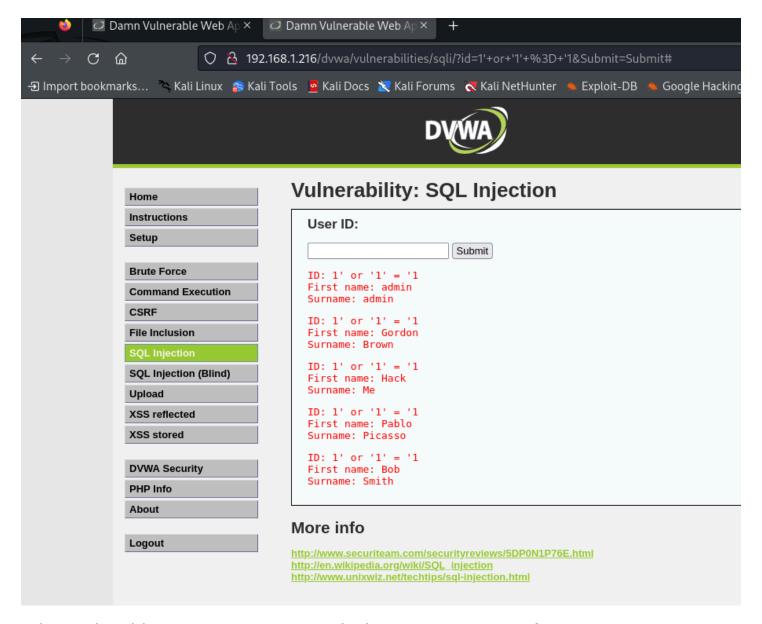
Possiamo notare inoltre come due apici vengano invece rilevati correttamente, segnale che conferma ulteriormente come siano necessari due parametri all'interno della query.



Proviamo ad inserire un SQL Injection booleano, che con la sua funzionalità di TRUE e FALSE ci può permettere di bypassare i controlli. Inseriamo questo comando:

1' or '1' = '1

E possiamo osservare come vengono elencati tutti i dati degli utenti registrati.



Adesso che abbiamo ottenuto i nomi degli utenti, possiamo sfruttare queste informazioni per raggiungere anche le loro password. Per fare ciò possiamo sfruttare la query UNION, scrivendo nell'input di User ID il seguente comando:

1' UNION SELECT user, password FROM users#

il commento alla fine permetterà di non far eseguire che il resto della query.

